



Un incontro indetto sabato a Orzinuovi dalla Fondazione per fare il punto di quello che sta accadendo in Provincia ma trovare anche delle soluzioni

Cogeme, il consumo di suolo e come evitarlo

Si sono radunate non solo le autorità politiche ma anche studiosi e statisti, che con dati alla mano hanno evidenziato quello che sta succedendo

ORZINUOVI (fai) Pianura sostenibile: Fondazione Cogeme, nell'ambito delle sue attività di governance del territorio ha ideato nel 2008 un progetto finalizzato a declinare la sostenibilità ambientale nelle comunità locali: «Pianura Sostenibile».

L'obiettivo è quello di costruire e mantenere un percorso a servizio delle amministrazioni comunali della pianura occidentale bresciana creando una «rete di comuni» sostenibili sulla scorta di quanto avvenuto in Franciacorta con il Piano Territoriale Regionale d'Area (PTR). Dal 2016, con il progetto, si è sviluppata una visione più omogenea del territorio, rafforzando anche i temi del benessere e dell'economia circolare in relazione all'attuale programmazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Tuttavia, si consuma lo stesso troppo suolo. Così è stato evidenziato con i dati nel convegno di sabato mattina all'Aldo Moro dove si è svolto il primo appuntamento della rassegna «Incontri di Pianura», organizzata dalla Fondazione nell'ambito della progettualità di governance «Pianura Sostenibile», per chiudere il triennio 2019-2021 del laboratorio territoriale che vede coinvolti 23 comuni e aprendo alle sfide per il prossimo ciclo 2022-2024.

In questa occasione si è affrontato operativamente il tema dell'utilizzo del suolo tra dinamiche di consumo e politiche di contenimento, con la restituzione del report di monitoraggio 2021 realizzato dall'Università degli Studi di Brescia, un valido strumento di lettura delle dinamiche, non solo ambientali, a supporto delle attività di amministratori locali, professionisti e associazioni di categoria, per tracciare il presente e il futuro delle nostre comunità.

L'incontro, dal titolo «Suolo bene comune», ha visto la collaborazione in primis dell'Università degli Studi di Brescia, oltre a Regione Lom-

bardia, Provincia di Brescia, ISPRA, Coldiretti Brescia e ANCE Brescia.

Il tavolo di lavoro ha visto coinvolti: **Michele Munafò** Responsabile Servizio per il sistema informativo nazionale ambientale - ISPRA, **Anna Richiedei**, Ricercatrice dell'Università degli Studi di Brescia, **Riccardo Davini**, Direttore Settore della pianificazione territoriale Provincia di Brescia, **Simone Frusca**, Coldiretti Brescia, **Massimo Angelo Deldossi**, Presidente

ANCE Brescia, **Maurizio Tira**, Rettore dell'Università degli Studi di Brescia, sotto la moderazione del giornalista e scrittore **Tonino Zana**, oltre alla presenza per i saluti istituzionali di: **Gianpietro Maffoni** sindaco di Orzinuovi, **Gabriele Archetti**, Presidente Fondazione **Cogeme**, **Pietro Foroni**, Assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, **Federica Epis**, Consigliere Regione Lombardia e **Samuele Alghisi**, Presidente della Provincia di Brescia.

L'incremento del consumo di suolo

Il dibattito è partito dai contenuti della settima edizione del Rapporto ISPRA di luglio 2020 e ben sintetizzato dal Munafò attraverso alcuni punti cardine quali: il consumo del suolo è incrementato di altri 57 kmq (2019-2020) pari a 15 ettari al giorno, quasi 2 mq al secondo. Nel rapporto è stato inserito un nuovo indicatore in grado di confrontare il consumo di suolo con il bilancio demografico nazionale, che in sintesi rivela come alla nascita ciascun bambino avrà a disposizione già 135 mq di suolo consumato. Si evidenzia che in 7 anni l'impermeabilizzazione ha determinato la perdita di 3,7 milioni di quintali di prodotti agricoli, 25 mila quintali di prodotti legnosi, 2 milioni di tonnellate di stock di carbonio e 300 milioni di m3 di acqua di pioggia non captata dal suolo. Il danno economico causato dal consumo di suolo è stimato

fino a 3 miliardi di euro l'anno.

Il report evidenzia come, con questi ritmi, non sarà possibile raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030, né perseguire l'azzeramento del consumo di suolo netto previsto dall'Unione europea entro il 2050. Infine, si rileva la necessità di individuare degli indicatori globali per il monitoraggio dei progressi effettuati a protezione del suolo e di armonizzare i programmi di monitoraggio e di campionamento. Proprio su questo ultimo punto è andata l'attenzione degli

interventi di Davini, Deldossi, Frusca e del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Brescia Maurizio.

In sintesi, la definizione di «consumo di suolo» resta ancora non uniforme anche nel contesto Italiano e la partita resta aperta.

Secondo ISPRA va inteso come un fenomeno associato alla perdita della risorsa ambientale, dovuta all'occupazione artificiale di terreno. L'impermeabilizzazione del suolo costituisce la forma più evidente

di copertura artificiale, mentre l'uso del suolo è, invece, un riflesso delle interazioni tra l'uomo e la copertura del suolo e costituisce quindi una descrizione di come il suolo venga impiegato in attività antropiche. Tale definizione di «consumo di suolo» non è universalmente condivisa.

I dati bresciani

Sulla base di queste premesse la Ricercatrice dell'Università degli Studi di Brescia Anna Richiedei ha presentato il Rapporto «Monitoraggio del consumo di suolo - Pianura Sostenibile» 2021 con un focus di dettaglio sul contesto territoriale per le 23 amministrazioni coinvolte quali Barbariga, Berlingo, Borgo San Giacomo, Brandico, Castel Mella, Castrezzato, Chiari, Comezzano-Cizzago, Corzano, Lograto, Longhena, Maclodio, Mairano, Orzinuovi, San Paolo, Quinzano d'Oglio, Roccafranca, Roncadelle, Rudiano, Torbole Ca-

saglia, Trenzano, Urago d'Oglio e Villachiaro, lavorando attraverso una ricostruzione delle serie storiche dei dati e indicatori di riferimento con una visione rivolta agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Tra il 2015 e il 2019 stati consumati 48,5 ettari, pari ad un incremento dello 0,9% delle aree già antropizzate raggiungendo i 5.571 ettari di suolo consumato. Rispetto al dato provinciale (0,6%) i comuni di Pianura Sostenibile sono cresciuti di più e hanno contribuito all'incremento provin-

ciale (289 ettari) per circa il 17%. In termini assoluti Chiari e Orzinuovi sono aumentati maggiormente (di circa 6 ettari ciascuno), ma sono anche i comuni di maggiori dimensioni. Hanno avuto incrementi inferiori all'ettaro Longhena, Maclodio, Brandico, Trenzano, e Caste Mella. Hanno avuto maggiori incrementi Berlingo, Lograto e Mairano, Villachiaro e Roccafranca.

A cosa bisogna fare attenzione

Nelle conclusioni del convegno il Rettore Tira ha posto l'attenzione principalmente su due aspetti: gli strumenti di pianificazione urbanistica, con il passaggio dal PRG al PGT in Lombardia, non hanno limitato le pratiche di utilizzo e trasformazione artificiale del suolo nonostante le indicazioni della LR 31/2014. Questo perché gli attuali strumenti di pianificazione hanno generato politiche legate ai nuovi ambiti di trasformazione ambigue sia per quanto riguarda la loro identificazione, sia per l'assegnazione degli oneri. A dimostrazione che cambiare lo strumento non genera per forza di cose una propulsione ad azioni pianificatorie positive. Le pratiche di rigenerazione urbana, supportate dalla LR 18/2019, devono favorire il recupero del patrimonio edilizio dismesso in coerenza con la politica urbanistica per la lotta al consumo di suolo, facilitando i passaggi burocratici che enti locali e operatori sono tenuti ad adottare.

MANERBIO WEEK

Data: 01.10.2021 Pag.: 50
Size: 543 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Il convegno che si è svolto sabato mattina all'Aldo Moro

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile